

*I sindacati di categoria dell'edilizia sulla formazione obbligatoria pre-assunzioni*

# L'obiettivo è zero infortuni

## Garantite più sicurezza e legalità nei cantieri

Il primo mese dei corsi 16 ore si è appena concluso. I dati ufficiali dimostrano una significativa partecipazione da parte delle imprese. Riscontri molto positivi si hanno da parte dei lavoratori. L'impegno delle parti sociali diviene ora particolarmente importante. Sulle 16 ore la posizione dei tre sindacati confederali Feneal Uil, Filca Cisl e **Fillea** Cgil è stata da subito fortemente favorevole. «E' da molto tempo che come sindacato ci battiamo affinché i nuovi lavoratori dell'edilizia vengano formati ed informati preventivamente sui rischi che possono incontrare lavorando in un cantiere», ha affermato Domenico Pesenti segretario generale della Filca. «Fare prevenzione è una cosa importantissima, specialmente in un settore che, purtroppo, vanta il primato di infortuni per lo più mortali». Si trova d'accordo Giuseppe Moretti, segretario generale della Feneal, che ha sottolineato come, «grazie a questa innovazione, tutti dovranno ricevere una formazione di base prima di mettere piede in cantiere e questo fornirà dei risultati importanti per quanto riguarda l'andamento degli infortuni che è in calo ormai da oltre un decennio». Ha aggiunto Walter **Schiavella**, segretario generale della **Fillea** che «in questa scelta

sono ben sintetizzate l'attenzione alla qualità del lavoro in termini di sicurezza e di formazione e quella alla legalità in termini di regolarità del lavoro».

Dal primo gennaio le 16 Ore sono divenute operative. Nel primo mese è stata superata la soglia dei 1.200 lavoratori iscritti, nonostante si tratti del primo mese e praticamente i corsi siano iniziati, con pochissime eccezio-

ni, il 13 gennaio. Si tratta di un traguardo quantitativo importante, ma i sindacati guardano con altrettanta attenzione a fat-

tori qualitativi, primo fra tutti riuscire davvero ad entrare in cantiere con il piede giusto. Domenico Pesenti di Filca ha confermato il feedback positivo da parte dei lavoratori che hanno seguito i corsi 16 Ore: «Il beneficio principale che i lavoratori hanno

riscontrato è sicuramente quello di essere consapevoli dei rischi che possono incontrare quando iniziano a lavorare nei cantieri, di come muoversi nell'ambito del luogo di lavoro e sentirsi quindi più tutelati e sicuri. Questa formazione attraverso l'obbligo delle 16 ore costringe tutto il sistema degli enti paritetici a lavorare di comune accordo e quindi a fare sistema, con scambi reciproci di informazioni. Inoltre costituisce anche uno stimolo per i lavoratori a rimanere nel settore edile. Infatti, attraverso quest'offerta formativa continua si possono creare i presupposti per un percorso virtuoso all'interno delle costruzioni».

Anche Walter **Schiavella** ha confermato i risultati positivi: «tutti i feedback che abbiamo ricevuto ci parlano di una grande attenzione dei lavoratori formati agli aspetti connessi all'organizzazione del cantiere e soprattutto ai suoi aspetti pratici a partire da quelli per la sicurezza, elementi questi cui le scuole edili hanno prestato particolare attenzione».

Per Giuseppe Moretti «il traguardo comune cui dobbiamo tendere è quello dello zero infortuni attraverso una capillare e radicata diffusione della cultura della sicurezza. Per questo motivo il nostro proposito è che ben presto tutto il

turnover dell'edilizia venga coinvolto». Moretti ha assicurato che «la sicurezza è un tema sensibile, per cui tutto ciò che possa seriamente implementare una cultura antinfortunistica rafforzando la sicurezza sui luoghi di lavoro, è apprezzata e sostenuta dai lavoratori così come dalle strutture

sindacali del territorio».

La divulgazione e la giusta comunicazione dell'iniziativa hanno assunto un ruolo determinante affinché le imprese si predisponessero da subito ad inviare i neo assunti alle scuole edili per partecipare ai corsi. Il coinvolgimento dei sindacati è stato immediato e determinante. «Oltre alle azioni di coordinamento, informazione e divulgazione», ha commentato **Schiavella** di **Fillea** Cgil, «che stiamo compiendo a livello nazionale, stiamo sostenendo il lavoro di tutte le nostre strutture provinciali non solo nell'azione diretta di informazione, ma cercando di declinare la stessa azione negoziale sul territorio agli obiettivi di qualità e legalità che sono il presupposto di questo istituto contrattuale».

La stessa prontezza ha caratterizzato la Feneal Uil: «Da quando ha avuto avvio la campagna di comunicazione delle sedici ore ci siamo da subito impegnati ad appoggiare l'azione del Formedil con incontri con le strutture territoriali per il lancio della campagna e attraverso l'utilizzo dei nostri mezzi stampa siti web, riviste interne, web tv», ha confermato Moretti, «appoggiando le varie iniziative al fine di coinvolgere quanto più possibile tutti a partire dai lavoratori». La Filca, ci ha confermato Pesenti, «ha sostenuto la campagna informativa che il Formedil ha avviato già da qualche mese con tutti i mezzi di cui dispone, in particolare attraverso assemblee con i rappresentanti sindacali e con gli amministratori di riferimento che operano nelle diverse scuole edili». Perchè questa azione sia pienamente efficace però, ha chiuso **Schiavella**, «sarebbe necessario non solo l'impegno delle parti sociali, ma un comportamento coerente del governo teso a definire un sistema di regole e controlli capace di indirizzare il settore su questi obiettivi in maniera più decisa».

## QUI PALERMO/ Un successo del sistema degli enti edili

Soddisfazione e trend decisamente positivo delle 16 ore per Giancarlo Lo Curzio, direttore di Panormedil, l'ente scuola edile di Palermo, che ci ha confermato che i risultati fin qui ottenuti hanno superato qualsiasi aspettativa. «I consulenti e le imprese hanno capito perché inviare i lavoratori alle 16 Ore, ed i partecipanti ai corsi capiscono la ragione della loro presenza al corso e si motivano con una velocità molto rapida, non comparabile a quanto avviene nei tradizionali corsi di qualificazione». La scuola edile di Palermo aveva ampiamente promosso l'innovazione contrattuale fin dal 2008, in sinergia con l'Ordine dei consulenti del lavoro della provincia e attraverso due seminari aperti alle imprese. «La campagna di comunicazione promossa dal Formedit nazionale», ha aggiunto Lo Curzio «è stata decisiva per la sua chiarezza e la sua pervasività avvolgente: la sintesi, i contenuti ben esposti ed il calendario che abbiamo unito alle circolari alle imprese hanno avuto anch'essi il loro ruolo». Un successo dovuto anche alla collaborazione con la cassa edile e gli enti bilaterali. «La questione più importante, il fare sistema, è un dato di fatto accettato e rinsaldato giorno dopo giorno. Noi abbiamo il vantaggio di avere nello stesso edificio scuola edile, Cassa edile e Cpt ed è abitudine consolidata quella di suggerire a chi si presenta allo sportello di un ente le opportunità ed i servizi offerti dagli altri due enti bilaterali. In particolare, la Cassa edile ricorda i doveri aziendali ai consulenti che tengono i contatti per conto delle imprese, ed il Cpt, con le sue visite consulenziali in cantiere, rammenta a chi di dovere scadenze ed obblighi del contratto nazionale di lavoro e del Testo Unico sulla sicurezza.

A Palermo, così come in molte altre realtà provinciali uno degli aspetti più di successo delle 16 Ore ha riguardato i contenuti dei corsi e l'approccio dei partecipanti. Lo Curzio ha sottolineato come «questo dovere disciplinare alla fine di corso sia percepito come un dovere morale ed una opportunità, nel senso che capire ed apprendere le nozioni di base viene sentito come la cosa giusta, indipendentemente dal fatto che il tuo futuro datore di lavoro ti abbia obbligato ad essere presente. Mi ha colpito in molti l'aver capito che esiste la dimensione delle regole, il fare a regola d'arte e in sicurezza, e che si tratta di qualcosa di importante e da apprezzare e da considerare come la strada giusta, insieme alla consapevolezza che non è detto che quella sarà la realtà che si troverà in cantiere».

### LE RISPOSTE DEI CONSULENTI

**Domanda.** Cosa si insegna al corso delle 16 Ore?

**Risposta.** Il corso delle 16 Ore è stato progettato per quei lavoratori che non hanno mai operato nel settore dell'edilizia. Di conseguenza viene insegnato l'Abc del lavoro, ovvero il minimo etico per sapersi muovere in cantiere in modo produttivo e sicuro. La formazione è tutta pratica e si svolge nei cantieri-scuola della locale scuola edile, con un approccio mirato a permettere al nuovo lavoratore di svolgere in modo professionale e sicuro le principali mansioni che normalmente vengono assegnate ad un nuovo ingresso. Tutte le mansioni lavorative sono insegnate in stretta ed imprescindibile connessione con quanto previsto dalla normativa per quel che riguarda la protezione e la prevenzione degli infortuni. Sicurezza e produzione sono un binomio inscindibile nei corsi delle 16 Ore realizzati dalle scuole edili.

**D.** Chi è responsabile in caso di infortunio del lavoratore durante il corso?

**R.** Le scuole edili gestiscono ogni anno migliaia di allievi in cantieri scuola completamente sicuri: non si sono mai verificati incidenti, nemmeno durante la fase della formazione pratica. In ogni caso ogni lavoratore in fase di formazione viene coperto con le polizze assicurative che tutte le scuole edili stipulano con gli operatori privati ed Inail.

## QUI AVELLINO/ Anticamera della formazione continua

Nella provincia di Avellino la risposta all'innovazione contrattuale è stata largamente positiva. Le 16 ore spianano la strada alla formazione continua. Ce lo ha raccontato il direttore della scuola edile, Gianni Solimene: «Abbiamo verificato un concreto interesse dei giovani lavoratori che hanno frequentato il corso di 16 ore, che hanno espresso un giudizio positivo sull'esperienza formativa, manifestando anche la disponibilità a continuare nella formazione specifica alle mansioni (Psp). La valutazione è quindi largamente positiva, avendo registrato la soddisfazione ed anche l'entusiasmo delle imprese e dei lavoratori, che sono i nostri principali interlocutori».

Come avete diffuso l'innovazione contrattuale sul territorio?

«Abbiamo innanzitutto aderito alla giornata nazionale scuole aperte del 25 settembre organizzando contestualmente un seminario cui abbiamo fatto aderire le tre organizzazioni sindacali (Feneal, Filca e Filea), l'Ance, il Centro per l'impiego provinciale, la Dpl provinciale, l'Inail provinciale e regionale e la Cassa edile di Avellino. Abbiamo inoltre inviato 3 circolari a tutti i consulenti del lavoro ed i commercialisti, convocandoli per una conferenza dove abbiamo spiegato le modalità della sperimentazione. Abbiamo anche visitato circa 150 cantieri con i tecnici del Cpt di Avellino e 250 con i Rlst nel periodo da settembre a dicembre 2008, con distribuzione della brochure informativa curata dal Formedit. Abbiamo infine inviato, a tutte le imprese che hanno aperto posizioni in cassa edile provinciale negli ultimi due anni, il calendario della pre-sperimentazione nel mese di ottobre, mentre a dicembre abbiamo inviato, alle stesse imprese, il calendario dei corsi per il 2009, con gli allegati esplicativi. «Tutte le iniziative sono state seguite dagli organi di stampa, con servizi sulle emittenti televisive e largo spazio sui quotidiani e settimanali provinciali e regionali».

Nel mese di gennaio avete registrato 36 iscritti, come avete fatto a raggiungere un tale consenso dal mondo imprenditoriale? «Il consenso l'abbiamo costruito con anni di collaborazione, consulenze e formazione. Le imprese edili che operano nella provincia di Avellino avvertono la nostra presenza al servizio dell'attività d'impresa e utilizzano le nostre indicazioni, nel settore della formazione continua e nella sicurezza sui cantieri, avendone percepito l'effettiva utilità».

### 16 ORE IN TV

Questa sera alle 20.30 sul canale Gbr 877 di Sky andrà in onda la trasmissione dedicata alle 16 Ore. In questa puntata: intervista al ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, e intervista al presidente dell'Inail, Marco Fabio Sartori, l'opinione di alcuni direttori della Cassa edile e di alcuni imprenditori che si sono avvalsi dei corsi di formazione di 16 Ore